

Testimonianze

Segue da pag 4

miracolata?". Questo era quanto desideravo sentirmi dire, e pertanto le risposi che ogni mattina ringrazio il Signore per l'immenso dono della guarigione. Ringrazio anche con tutto il cuore don Adriano e il suo Cenacolo per le continue ed efficaci preghiere.

Leucoplachia e ulcere nello stomaco

Ad inizio del 2017, mio marito dovette subire alcuni interventi di routine di implantologia dentale; durante uno di questi interventi il nostro dentista di fiducia notò un "taglio" e ci consigliò di fare degli esami approfonditi. Andammo dal nostro medico di fiducia che reputò questa escoriazione un'urgenza da approfondire e ci indicò un ulteriore medico della dental school di Torino. Fissammo un appuntamento e dopo alcuni approfondimenti ci disse che era una leucoplachia che si presentava come l'anticamera di un tumore. Iniziammo delle cure che durarono diversi mesi e durante questi mesi andai spesso all'abbazia di Casanova da don Adriano Gennari per chiedere preghiere. A poco a poco questa leucoplachia iniziò a ritirarsi, ma in contemporanea a questa guarigione, sorse un altro problema di salute che si presentava con forte mal di stomaco e sangue nelle feci.

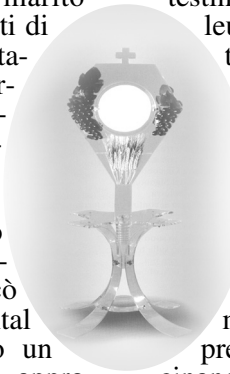
Le preghiere e il supporto di don Adriano e del suo Cenacolo continuavano; noi andavamo ogni martedì sera alle celebrazioni eucaristiche e il sabato mattina presso il centro di ascolto e

di preghiera nel Monastero di Casanova e ci affidavamo alla sua costante preghiera di intercessione. Iniziammo a fare visite di controllo per capire la causa di questo sanguinamento e dalla prima gastroscopia emerse la presenza di due grosse ulcere nello stomaco causate da un batterio difficile da debellare che avrebbe potuto portare al morbo di Chron e che ha causato ulteriori ulcerazioni all'intestino. Terminammo la cura della leucoplachia per iniziarne un'altra per queste ulcere, facemmo due gastroscopie, due colonoscopie e tre biopsie. L'ultima risale al 19/12/2017 in cui emerge la quasi totale guarigione di queste ulcere. Durante questo difficile anno ci siamo rivolti spesso a don Adriano che ha sempre mostrato empatia e ci ha sempre incoraggiati pregando e avvicinandoci al Signore.

Ringraziamo don Adriano sempre disponibile ad ascoltarci, sostenerci e a incoraggiarci.

Scrivo questa testimonianza rendendo lode al Signore per l'aiuto ricevuto in un momento difficile e faticoso, in primis per la salute e successivamente anche a livello lavorativo. La situazione stressante causata da problemi fisici non era stata supportata dall'ambiente lavorativo poiché eravamo colpiti dalla crisi e dal lavoro che si presentava altalenante.

Con questa testimonianza vorremmo dare speranza a tutte le persone che si trovano in un periodo buio nella loro vita; proprio quando tutto sembra perduto lì inizia l'opera del Signore.



Programma incontri mese di marzo 2018

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Lunedì 5 marzo alle ore 15,10 don Adriano parla a Radio Maria**

§ **Celebriamo il primo venerdì, 2 marzo, presso il Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30 con l'insegnamento di Mons. Cristiano Bodo – Vescovo di Saluzzo. Preghiamo per tutti i papà.**

§ **lunedì 19 celebrazione eucaristica presso la Chiesa di S.G. B. Cottolengo – ore 20,30 - via Cottolengo 12 - Torino. Preghiamo per tutti i papà. Parcheggio auto nel cortile interno.**

§ **Monastero di Casanova**

• **Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica - preghiere di intercessione e compieta (Martedì 20 preghiamo per tutti i papà)**
• **domenica 11 - 25: s. Messa ore 15,30**

• **Triduo pasquale nella chiesa parrocchiale di Casanova (Carmagnola – TO): – giovedì 29 ore 20,30 – venerdì 30 ore 15,00 – sabato 31 ore 20,30**

• **Domenica 4 – ritiro spirituale per tutti i volontari del Cenacolo con il seguente orario: 9,30 preghiera delle lodi seguita dall'adorazione – 10,20 insegnamento – 11,00 s. Messa in parrocchia – 12,15 pranzo da prenotare entro mercoledì 28 febbraio – 14,00 condivisione e programmazione del servizio.**

Per partecipare alle celebrazioni domenicali delle 15,30 a Casanova, presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Michelina n° 3492238712. Partenza da Settimo ore 13,00 – da P.zza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290
Sito internet: www.cenacoloeucaristico.it • **e-mail** info@cenacoloeucaristico.it
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 – Torino:
Distribuzione sacchetti pasto al mattino di ogni domenica e festivi; **distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose** al mercoledì pomeriggio; **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 17,00 – 19,00. **Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS** indicando nella casella predisposta il codice fiscale 97577880012 e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:
• C. C. Postale n. 38392106 • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106
• C. C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636
• **Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.**

Don Adriano riceve:
• **presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190 – Torino: lunedì 7,30-10,00 , giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070**
• **presso la Casa di Spiritualità di Casanova - P.zza Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,00 segue S. Messa – tel. 011.9795290.**
• **Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: donadriano@cenacoloeucaristico.it**

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino" - Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • **Direttore responsabile:** Dott. Claudio Gallo • **Direttore spirituale:** don Adriano Gennari. • **Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione**
• **Progetto grafico** Michele Pavesio • **Direzione e redazione:** Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino
• **Stampa** Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • **Edizione** extracommerciale



"Io sono il pane della vita"
(Gv 6,35)

Carissimi, al mondo del nostro tempo manca il pane dell'amore, della grazia e della misericordia del Signore; il pane della bontà, del perdono e della carità di Cristo; il pane della vita ricevuta in dono dal Signore e il pane della difesa della vita: è il pane di Gesù.

È stupendo ciò che dice Gesù a noi e a tutta l'umanità: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero» (Gv 6,32). Il pane di Dio è Cristo Gesù, amore del Padre donato a tutti per la salvezza dell'uomo (cfr Gv 6,33).

Pregando il "Padre nostro" insegnatoci da Gesù noi chiediamo: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» (Mt 6,11). Anche oggi l'uomo grida di avere fame. Il mondo ha bisogno di Dio, di Cristo Gesù e della potenza dello Spirito Santo.

Quale fatica il pane quotidiano! Ma è necessario. Non sempre c'è lavoro, non subito si è retribuiti; neanche le stagioni a volte sono favorevoli.

Gesù ci fa domandare al Padre il pane; ci fa domandare la vita, la gioia di vivere, di essere figli di Dio; la gioia di donare per amare, di servire Gesù presente nei malati, nei poveri, nelle persone abbandonate a se stesse, in coloro che sono ai margini della società, in coloro che sono sfruttati, umiliati e senza fissa dimora. Gesù è il pane vivo per l'uomo; è il pane che vivifica la vita dell'umanità.

È stupendo quando, partecipando all'Eucaristia, proprio nel cuore della celebrazione, il sacerdote, portando nel cuore tutta l'umanità, invoca lo Spirito Santo sui doni: pane e vino, e così prega intensamente: «Padre veramente santo, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore». E subito dopo dice: «Egli, offrendosi liberamente alla sua passione, prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse: Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi». Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse: «Prendete e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me».

Gesù prende nelle mani tutto l'amore del Padre e nello Spirito Santo lo dona a tutta l'umanità: lì c'è tutto Gesù! Lì c'è tutto il Padre che nutre tutta l'umanità, la sua Chiesa, le nostre famiglie e i nostri cuori.

Con il salmista preghiamo: «Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa e tu provvedi loro il cibo a suo tempo. Tu apri la tua mano e sazi la fame di ogni vivente» (Sal 144,15-16).

Don Adriano

“Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra”

Relatore: mons. Valter Danna – Vicario Generale – Diocesi di Torino

La terza richiesta della preghiera del Signore Gesù, che dal Vangelo di Matteo è proposta ai suoi discepoli nel Padre Nostro, è la Parola di Dio.

“Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra”.

Siamo nel contesto del discorso della montagna, delle beatitudini, dove Gesù ha parlato alla folla e ai suoi discepoli e li introduce alla novità di essere del Signore, cioè di essere figli del Padre.

Diciamo “Padre nostro” perché condividiamo l’unico Padre creatore e Signore che è Dio; non diciamo ‘Padre mio’, quindi c’è una relazione di paternità che ci lega e ci rende fratelli in Gesù.

Questa terza richiesta del Padre nostro è riferita a Dio. Anche qui, “sia fatta la tua volontà” è lo specifico della preghiera dell’invocazione e va compresa a partire da Gesù. Nel Padre Nostro, le prime invocazioni sono rivolte a Dio Padre, perché ci dia le cose essenziali.

Gesù, alla domanda dei suoi di insegnare loro a pregare, non dà loro un metodo, non dice come si fa, ma dice che il fare la volontà di Dio mette in causa principalmente Gesù e poi noi.

Allora per capire questa richiesta dobbiamo chiederci che cosa vuol dire ‘volontà di Dio’, e dobbiamo comprendere che cosa significa fare la sua volontà.

Se leggiamo con attenzione la Bibbia, ci accorgiamo che la volontà di Dio non si riduce ad osservare

i comandamenti, anche se tale osservanza sarebbe già una buona cosa.

Qui c’è l’azione di Dio; noi dicendo “sia fatta la tua volontà” diciamo qualche cosa di più che semplicemente, aiutaci a fare la tua volontà, perché tale richiesta è riferita a Dio stesso, è come dire: “Tu, o Dio compi la tua volontà, fai ciò che desideri, fai ciò in cui ti compiaci”. La volontà di Dio è il suo disegno, il suo progetto divino di salvezza, per tutta l’umanità. Quindi si potrebbe dire meglio: “accada la tua volontà, diventi realtà la tua volontà di salvezza; fa’ in modo che davvero tutte le genti siano salvate”.

A volte diciamo “sia fatta la sua volontà” in riferimento a quello che ci è successo, ad esempio: mi è venuta questa malattia, sia fatta la sua volontà, quasi che il male dovesse venire da Dio, ma non è così, perché Dio non manda le disgrazie o le malattie.

La volontà di Dio è una volontà di bene e di salvezza. Se noi chiediamo questo, di conseguenza dobbiamo essere disposti ad obbedire in tutto al Signore.

C’è un impegno di Dio alla sua fedeltà, alla sua potenza, e c’è un impegno dell’uomo che desidera conformare la propria volontà a quella del Signore.

Il Vangelo di Matteo illustra più volte il tema della volontà di Dio, sia riguardo a Gesù, sia riguardo ai discepoli.

Gesù dice: “non chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel Regno dei cieli, ma chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”.

Queste parole esprimono una polemica contro certi cristiani troppo presuntuosi ed entusiasti che non concludono niente, pregano senza impegnarsi, parlano, ma non fanno. Come se noi, dopo questa bella celebrazione, un incontro intenso di preghiera, un ritiro spirituale, ce ne andassimo a casa dimenticandoci l’amore, l’offerta di sé, la pazienza; dimenticassimo gli altri e ci chiudessimo nel nostro egoismo. “Solo chi mette in pratica le mie parole – dice ancora Gesù nel discorso della montagna –, è come l’uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia, mentre lo stolto, che non fa questo, ha costruito la sua casa sulla sabbia”.

Allora, ecco il grande giudizio finale dove Gesù il Re dice: “benedetti voi perché avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere”; ed essi gli chiedono: “quand’è che ti abbiamo dato da mangiare?” e lui risponde: “ogni volta che l’avete fatto a uno di questi fratelli più piccoli lo avete fatto a me”.

Dunque, qui c’è un altro aspetto della volontà di Dio, c’è la salvezza, ma c’è anche la carità perché chi vive nella carità vive nella volontà di Dio e guarda Dio che compie questo disegno.

Sempre nel Vangelo di Matteo, Gesù dice: “la volontà del Padre vostro che è nei cieli è quella che neppure uno di questi piccoli vada perduto”.

I piccoli sono i più bisognosi, i più fragili e i più immaturi nella fede, gli smarriti e i peccatori. Gesù ripetutamente dice: “se voi avete fatto qualcosa di bene anche ad uno solo di questi piccoli, avrete fatto la volontà del Padre”; solo questo conta davanti a Dio.

Poi abbiamo il grande esempio di Gesù nel Getsemani.

In quella lotta contro il male Gesù dice: “Padre mio, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà”.

Il calice è la passione e la morte, e Gesù sa che è imminente e si rivolge al Padre nella totale obbedienza, fiducia e certezza di figlio, ma è disposto a seguire il volere del Padre che non è il sacrificio del Figlio, ma è la salvezza dell’umanità. Il Padre ha mandato il Figlio e permette questo sacrificio per dimostrare fino a che punto arriva il suo amore verso di noi. Gesù capisce questo e lo accetta.

La domanda di Gesù è piena di tenerezza in un momento così drammatico e angoscioso, e dimostra proprio la sua fiducia nel Padre, fiducia che rimane intatta anche sulla croce e nella morte.

“Mio cibo è fare la volontà di Dio che mi ha mandato”, dice Gesù, “mi ha mandato a portare a compimento la sua opera”, che è per la nostra salvezza.

Infine “come in cielo così in terra”. Dio vuole la realizzazione del suo Regno, cioè che la terra diventi lo specchio del cielo. Allora noi cristiani dobbiamo guardare in alto, verso il cielo, verso il Regno di Dio. Amen.

A cura di M.M.

Intervento di duodenopancreasectomia

Io e mio marito iniziammo a partecipare alle s. messe celebrate da don Adriano nel 1994 nella chiesa di s. Pellegrino.

Siamo stati presi per mano dal Signore perché in famiglia stavamo vivendo il dolore più grande che possa succedere: la morte di un figlio in un incidente con la moto; aveva 19 anni. Io, come madre, temevo di impazzire.

Io e mio marito iniziammo ad andare a pregare nel gruppo di preghiera animato da don Adriano. Con l’aiuto di Dio questo grande dolore non ci divise; pregavamo e piangevamo insieme anche durante le celebrazioni eucaristiche. Io desideravo tanto parlare con don Adriano, ma non mi era possibile a causa di tante persone che cercavano di avere un colloquio con lui. Ricordo che c’erano alcuni sacerdoti confessori e io, con gli occhi pieni di lacrime e con tanta disperazione nel cuore, andavo a confessarmi. Il Signore non ci abbandonava perché, quando uscivamo dalla chiesa, avevamo il cuore più leggero, eravamo più sereni e più fiduciosi nel Signore.

Andai in pensione dopo 41 anni di lavoro, ma avendo problemi di salute, iniziai a sottopormi ad esami; i medici tuttavia non erano riusciti a capire quale fosse la causa dei miei disturbi. Nel 2010 mi recai in un noto ospedale di Torino; essendo assente il dottore che avrebbe dovuto visitarmi, venne il primario; guardò gli esami di cui ero in possesso e mi disse che se ero digiuna mi avrebbe fatto subito un esame endoscopico precisandomi che era un esame doloroso, ma che avrebbe consentito di capire di che cosa si trattava.

Dopo l’esame il primario voleva parlare solo con mio marito, ma io chiesi di essere presente al colloquio. Disse che erano necessari tre interventi chirurgici da effettuarsi in un ospedale specializzato. Tornati a casa, ci consultammo con nostro figlio il quale si prese cura di cercare un ospedale idoneo e così mi recai nel Veneto.

Prima di partire mi recai da don Adriano nel Monastero di Casanova; lui impose le sue mani sul mio capo, invocò su di me lo Spirito Santo e pregammo insieme. Poi telefonai a dei volontari del Cenacolo, persone meravigliose che seguivano da anni don Adriano, i quali mi incoraggiarono dicendomi che si sarebbero uniti in preghiera con don Adriano.

Il giorno prima dell’intervento di duodenopancreasectomia avevo la febbre a 40°, e il primario disse ai suoi medici di sfebbrarmi perché il giorno seguente mi avrebbe operata e dovevo entrare per prima nella sala operatoria. Infatti, prima delle otto entrai in sala operatoria e uscii la sera molto tardi; l’intervento è stato lungo e molto complicato.

Due giorni dopo il primario mi disse che la mia famiglia rimase per dodici ore davanti a quella porta. Poi iniziai la chemioterapia. Nulla fu semplice, anzi tutto molto doloroso, ma appena riacquistavo le forze mi recavo, per ulteriori intense preghiere, da don Adriano che mi infondeva forza e coraggio nel proseguire queste forti terapie.

Alcune settimane fa, mi sono sottoposta ad una visita per un accurato controllo. La dottoressa mi disse: “Signora, si rende conto che lei è stata

Segue a pag 5